

DANIELA
DI MAGGIO

di Roberto Russo

Un anno proprio oggi. Il 31 agosto 2023 il corno di Giogio, detto Giogio, smise per sempre di suonare. Tre proiettili sparati con ferocia da un minorenne in piazza Municipio spegnevano il sogno del musicista dell'Orchestra Scarlatti. Dodici mesi dopo Daniela Di Maggio, la madre di quel ragazzino che amava le note e credeva nell'amicizia, sarà nell'angolo della piazza dove morì suo figlio per celebrarne il ricordo.



La testimonianza a Sanremo Daniela Di Maggio sul palco di Sanremo con Amadeus e a destra Giogio



«Giogio cammina con me Dopo il lutto scenderò in politica Napoli dovrebbe dirmi grazie»

La madre del musicista ucciso un anno fa, oggi commemorerà il figlio

Con lei i musicisti amici di Giogio, artisti, gente comune e rappresentanti delle istituzioni e della politica. «Ho invitato altre madri, spero che verranno» dice Daniela.

Signora, qual è l'ultimo ricordo di suo figlio vivo?

«Quel maledetto giorno ci salutammo a ora di pranzo. Lui amava mangiare, in quel periodo stava facendo la dieta. Prima di uscire allungò il naso nella pentola, gli avevo cucinato il riso venere, "è una sorpresa" gli dissi. E lui sorridendo: "no, la sorpresa è la parmigiana di melanzane"... Lo rividi il giorno dopo in obitorio. Ma prima successe una cosa da brividi».

Vuol raccontarla?

«Io aspettavo sempre sveglia che lui rincasasse, sentivo le sue chiavi nella toppa e solo a quel punto mi addormentavo. Invece la notte della tragedia dormii come un sasso ed ebbi un incubo: sognai centinaia di talpe che, uscite dalla terra mi venivano addosso. Orribile. Venni svegliata dal citofono: signora, apra per favore, siamo poliziotti...».

Un anno dopo secondo lei Napoli è più o meno pericolosa?

«Vedo ancora tanto degrado e violenza, non sono ottimista. Nonostante l'impegno del prefetto che è molto presente e che ringrazio, nonostante la modifica legislativa che il governo Meloni ha disposto su mia richiesta, inasprimento delle pene per i minori che uccidono e reato di "stesa". Ma tutto ciò non basta, perché ragazzi che a 16 anni escono all'alba con la pistola in tasca non possono essere considerati minorenni. Rischiamo di morire per mano dei ragazzini: questa cosa l'ho ripetuta a Meloni e al ministro Nordio».

In quest'anno lei è stata molto impegnata e anche a contatto con i politici. Le avranno offerto di candidarsi.

«Certo, non lo nego. Ma ho risposto loro che per il momento devo vivere il mio lutto e non potrei certo fare comizi magari andando a bere e a mangiare, non me la sento, almeno non ancora fin quando è così aperta la ferita».

Non ancora?

«Nel mio futuro la politica c'è, non lo nego. Del resto,

La vicenda

● Oggi in piazza Municipio, Daniela Di Maggio, madre di Giogio Cutolo, ucciso un anno fa da un minorenne per futili motivi, sarà in piazza Municipio per onorare la memoria di suo figlio. Con lei gli amici orchestrali del giovane musicista e le autorità

● Daniela Di Maggio spiega di voler continuare nel suo impegno sociale per prevenire i reati da parte dei minorenni. E apre alla politica, chiarendo che non appena avrà ritenuto superato il periodo di lutto stretto, si impegnerà in questo senso

non per essere presuntuosa, ma in questi mesi sono riuscita a far approvare un nuovo reato e pene più severe contro

i reati di sangue commessi dai minori, cosa che non è stata fatta da politici di professione. Per cui, appena me

la sentirò mi impegnerò in politica. Sono convinta di poter essere d'aiuto alla società».

Pomigliano Jazz in Campania
XXIX EDIZIONE
6 - 9 Settembre 2024
POMIGLIANO D'ARCO

Piano Binari	Piano Binari
6 settembre dalle ore 20.30 LUIGI DI NUNZIO Trio ROBERTO GATTO Imperfect Trio THEON CROSS 7 settembre dalle ore 22.30 GURU DADDY G dj set (Massive Attack) 8 settembre dalle ore 20.30 CLAUDIO ROMANO The Dark Side of Tony Williams GIANLUCA PETRELLA Cosmic Renaissance CAPOVILLA-DE FALCO-CARNEVALE MENNELLA-DAPIRAN Vita Segreta di Salvatore Piscicelli, Cineasta e Intellettuale	9 settembre ore 19.30 YOUNG JAZZ LAB Orchestra del Ritmo e dell'Improvvisazione in concerto Atrio biglietteria 6-9 settembre SOUND STORIES Jazz ed altre Storie mostra

Informazioni: info@pomiglianojazz.com
 #pomiglianojazz2024
 Prevedibile: www.azzurroservice.net
 Tel. 081 5934001
 331 3581151
 vesuviusjazz
 RDOTES
 PROGRAMMA COMPLETO E PREVEDIBILE SU POMIGLIANOJAZZ.COM
AZZURROSERVICE.NET



La rivoluzione d'amore di mio figlio non deve fermarsi. Per ora abbiamo ottenuto cose buone

Tanti ragazzi si appassionano alla musica e chiedono di suonare anche loro il corno

Chi ha sparato non ha mai espresso una parola di rammarico, ma non ha emozioni

Signora Di Maggio, a volte il suo impegno civile ha sortito reazioni contrastanti. C'è chi l'accusa di protagonismo.

«Si qualcuno mi ha criticato persino per il colore del vestito a Sanremo. Preferisco non commentare per non dare importanza a chi non mi capisce, però a Daniela Di Maggio Napoli dovrebbe dedicare un altare per tutto quello che ha fatto e sta facendo. La mia non è pornografia del dolore, da un anno sono attiva per portare avanti la rivoluzione d'amore di Giogio. Vado in tutte le scuole d'Italia, parecchi ragazzi si stanno appassionando alla musica e chiedono di suonare uno strumento. Il corno è diventato simbolo di legalità. A Pinetamare, nel nome di mio figlio, è nata una piccola orchestra in una scuola con bambini italiani e figli di immigrati africani. Tanti semi di speranza stanno germogliando».

Lei ha mai ricevuto una parola di pentimento da parte dell'assassino di suo figlio o da un familiare?

«Mai. Anzi. Gelo e distanza nei nostri confronti. Per fortuna la condanna a vent'anni è un atto di giustizia. Ho tenuto duro nei mesi del processo. Il mio avvocato, Claudio Botti, mi aveva sconsigliato di presenziare in aula. Ma io lo dovevo a Giogio. Io sono il biglietto da visita di mio figlio e ho guardato a lungo negli occhi il suo assassino minorenne. Lui aveva sempre lo stesso atteggiamento, zero empatia, come se avesse ucciso una zanzara. Pochi o nessuno si aspettavano che il giudice lo condannasse a vent'anni, invece questo è stato un altro segnale della rivoluzione di Giogio. Per lui non c'è stata alcuna pietà dal suo assassino. Gli ha sparato un primo colpo alla schiena, un secondo mentre mio figlio tentava di fuggire e poi l'ha finito con un terzo colpo al petto. Alla fine a Giogio agonizzante hanno pure rubato il portafoglio».

Quanta responsabilità c'è da parte dei modelli sbagliati?

«Tantissima. Fiction come Gomorra o come Mare Fuori sono dannose per i minorenni meno scolarizzati, finiscono per esaltare modelli di vita sbagliati e frotte di ragazzi pieni di alcol e droghe vanno in giro imitando quei personaggi. La verità è questa».